

COMUNICATO STAMPA  
14 NOVEMBRE 2019

**UN MILIARDO DI TASSE PER IMPRESE E FAMIGLIE PADOVANE  
NELLE ULTIME DUE SETTIMANE DI NOVEMBRE  
CONFAPI: «LA FINANZIARIA RISCHIA DI PEGGIORARE  
LA SITUAZIONE CON MISURE CHE PESANO  
COME VERI E PROPRI DAZI INTERNI PER LE PMI»**

*Incombono le due settimane peggiori dell'anno per i contribuenti: le scadenze fiscali e tributarie si accumulano a partire dal 16 novembre. Il presidente Carlo Valerio: «Scadenze previste, ma che metteranno in difficoltà molti imprenditori. E il guaio è che la legge di bilancio in via di definizione aggraverà la situazione: plastic e sugar tax, che pure si basano su principi condivisibili, sono quanto di più lontano da una seria politica industriale tesa a favorire l'economia circolare e avranno conseguenze devastanti».*

Ci risiamo. Sono due i momenti in cui si condensano le scadenze fiscali e tributarie più numerose e pesanti per le tasche dei contribuenti: a giugno e a novembre. In particolare le ultime due settimane dell'undicesimo mese dell'anno sono quelle più "terribili". Dal 16 novembre (ma, essendo un sabato, si slitterà a lunedì 18), pioveranno imposte, cominciando con il versamento dell'Iva per ottobre e per il terzo trimestre dell'anno e il versamento delle ritenute Irpef di dipendenti e collaboratori. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, si possono stimare introiti per le casse dello Stato pari a 55 miliardi. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha calcolato che il peso che graverà sui contribuenti veneti a novembre sarà di circa 5,06 miliardi mentre quello sui contribuenti padovani sarà di un miliardo, considerando nell'insieme imprese, lavoratori dipendenti e possessori di altri redditi. Nello specifico, la voce che inciderà di più è quella relativa alla liquidazione dell'Iva (1.380 milioni in Veneto, 273 milioni a Padova), seguita dall'acconto Ires (1.196 milioni in Veneto, 236 milioni di euro a Padova) e dalle ritenute su dipendenti e collaboratori (1.095 e 217 milioni).

«Molte delle scadenze di novembre riguardano appuntamenti mensili previsti. Di fatto, però, è evidente che creeranno problemi a numerose imprese, soprattutto alle più piccole, quelle che hanno più difficoltà nell'accesso al credito e nel reperire liquidità», sottolinea il presidente di Confapi Padova **Carlo Valerio**. «E il guaio è che la situazione potrebbe addirittura peggiorare attraverso provvedimenti che rischiano di affossare alcuni settori della nostra economia. Nel complesso, infatti, non vediamo quel cambio di passo che servirebbe. Se è positiva l'istituzione del fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, rimangono poco chiare le modalità su come sarà portato avanti il taglio del cuneo fiscale. E se è positivo il mantenimento dei fondi per l'industria 4.0, va detto è l'Italia sia ancora troppo indietro in merito alla spesa per ricerca e sviluppo».

CONFAPI PADOVA

*Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

«E poi ci sono le questioni plastic tax e della consorella sugar tax, che vanno affrontate senza paraocchi», aggiunge Valerio. «Se il senso vero fosse quello di limitare i rischi dell'uso smodato e avventato di plastica e zuccheri sarebbero condivisibili nello spirito generale di ricercare, proporre ed indurre comportamenti più consapevoli da parte di tutti. Ma lo sarebbero se inserite in un contesto ampio di revisione progettuale degli ambiti d'intervento, di guida per nuovi comportamenti, di ricerca di nuove soluzioni tecniche, con i necessari tempi. Di sicuro la società dovrà darsi una regolata, e in fretta anche, ma imporre nuove estemporanee tasse in questo modo non è la strada giusta, anzi: così si penalizzano le imprese nazionali rispetto ai concorrenti e europei, cercando sostanzialmente di fare cassa. Non solo, la mia sembrerà una provocazione, ma dico: se l'intento dichiarato delle tasse su plastica e zucchero è quello di diminuirne i consumi nell'interesse comune, come si giustificherà poi l'eventuale mancato gettito previsto in finanziaria per queste tasse? Quella sulla plastica è chiamata a dare poco meno di 1,1 miliardi, mentre quella sullo zucchero vale il primo anno 233,8 milioni. Queste imposte, se funzionassero, dovrebbero appunto ridurre il proprio gettito nel tempo, disincentivando i consumi "dannosi". Ma allora perché il governo ha previsto che gli introiti per la tassa sulla plastica salgano nel 2021 a 2,19 miliardi, e tali rimangono anche nel 2022, mentre quelli sulle bevande zuccherate saliranno a 262? I conti, è evidente, non tornano».

A riguardo, Confapi ha fatto notare in una recente audizione di fronte alle commissioni bilancio congiunte di Camera e Senato come il costo medio della materia prima per la produzione di imballaggi sia di circa 1,20 euro/kg. La tassa di un euro/kg raddoppia quasi questo costo, tutto a danno di imprese che da tempo stanno investendo nella ricerca proprio in un'ottica di economia circolare. Ma la tassa colpirebbe diversi settori: per esempio, un'azienda del settore agroalimentare con meno di 50 dipendenti, un fatturato di circa 10 milioni di euro e che acquista circa 160 tonnellate di imballaggio l'anno avrà un incremento di tasse di circa 160 mila euro anche se utilizza solo film di polipropilene, materiale altamente riciclabile, per il confezionamento di prodotti da forno. Così com'è la tassa penalizza proprio quelle imprese che lavorano correttamente e nel rispetto delle norme vigenti e non colpisce i reali responsabili di azioni inquinanti e degradanti per l'ambiente e per l'intero comparto produttivo. «E», conclude Valerio, «finisce con l'essere quanto di più lontano da una seria politica industriale tesa a favorire investimenti per ottenere la completa circolarità nel settore della plastica».



**IL GETTITO PER LO STATO DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DI NOVEMBRE  
(dati in milioni di euro)**

	<b>PADOVA</b>	<b>VENETO</b>	<b>ITALIA</b>
<b>IVA</b>	273	1.380	15.000
<b>IRES</b>	236	1.196	13.300
<b>Ritenute dipendenti e collaboratori</b>	217	1.095	11.900
<b>IRPEF (acconto)</b>	113	570	6.200
<b>IRAP</b>	111	561	6.100
<b>Totale (comprensivo di altre imposte)</b>	<b>1.001</b>	<b>5.060</b>	<b>55.000</b>

*Elaborazione Fabbrica Padova su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze*

*Nella foto Carlo Valerio*

Diego Zilio

**Ufficio Stampa Confapi Padova**

[stampa@confapi.padova.it](mailto:stampa@confapi.padova.it)

393 8510533